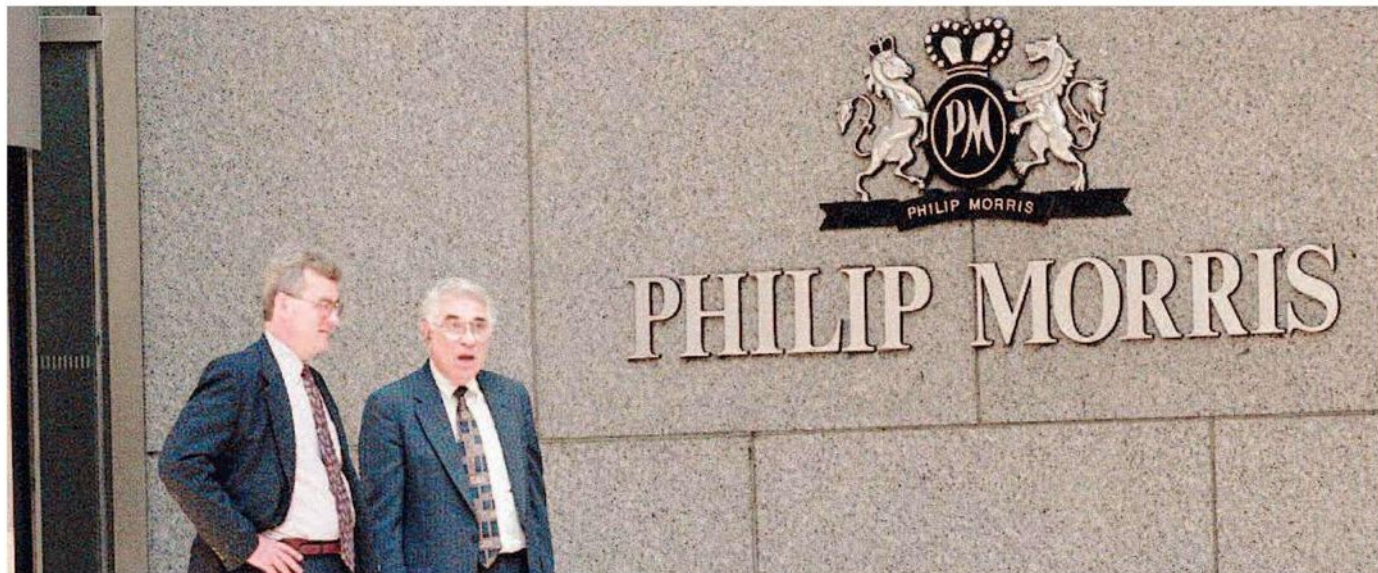


La multinazionale: "Una terra di grandi talenti"

Philip Morris, in Emilia 500 milioni per 600 posti di lavoro



La sede della Philip Morris a New York

BETTAZZI A PAGINA VII

Philip Morris scommette sull'Emilia

"Questa è una terra di grandi talenti"

A Crespellano 600 posti di lavoro. Errani: "Inizia una nuova fase"

MARCO BETTAZZI

LA PHILIP Morris sbarca a Bologna e promette 500 milioni di investimenti ma soprattutto 600 assunzioni. Due anni di tempo per creare uno stabilimento di ultima generazione con nuove tecnologie che sorgerà a Crespellano. L'industria del tabacco ha preferito l'Emilia di Errani, dove l'industria del packaging è di casa, alla locomotiva Germania della Merkel e alla Francia di Hollande. Esultano gli amministratori locali. La Provincia, che da un anno segue ogni passo dell'operazione con il vicepresidente Giacomo Venturi, e la Regione. Il governatore Vasco Errani vede nella scommessa della multinazionale «l'avvio di una nuova fase»: «Per questa scelta, oltre ad un lavoro attento delle istituzioni e delle forze sociali,

hanno fatto la differenza l'attrattiva dell'Emilia-Romagna, delle sue infrastrutture e servizi nonché la propensione all'innovazione e alla ricerca supportata dalla presenza di talenti e professionalità elevati. Ci rende orgogliosi il fatto che proprio qui una multinazionale abbia deciso di costruire uno stabilimento pilota all'avanguardia. Una buona notizia». Dopo mesi di silenzio per tutelare il segreto industriale, Philip Morris ha tolto ieri il velo all'operazione Emilia. Con a Crespellano una fabbrica prima in Europa e nel mondo a produrre prodotti innovativi tra sigarette e filtri per ridurre i rischi del fumo per la salute scaldando il tabacco, invece di bruciarlo. E a Zola lo stabilimento-pilota che sta prendendo forma di fianco alla sede della Intertaba, dove

400 dipendenti del gruppo già producono filtri per sigarette.

Un intervento senza precedenti per il territorio e una multinazionale che ha preferito l'Italia con un investimento monstre. I fondi previsti sono 500 milioni di euro per uno stabilimento che occuperà a regime 600 persone e la cui costruzione comincerà da subito e durerà due anni, per arrivare entro il 2016 a



produrre 30 miliardi di pezzi. Con ricadute importanti sull'indotto, visto che la stessa Philip Morris sottolinea che «la maggior parte dei macchinari per la costruzione e la produzione saranno acquistati da aziende italiane». Ma soprattutto con un comunicato che promuove in pieno il territorio e le competenze offerte dalla città. «L'investimento dimostra il nostro forte impegno nei confronti dell'Italia e in particolare nell'area di Bologna, che non solo è sede della nostra fabbrica per filtri all'avanguardia, Intertaba — sottolinea da Losanna André Calantzopoulos, ceo di Philip Morris International — ma offre anche grandi infrastrutture e, soprattutto, l'accesso a eccezionali talenti».

La comunicazione ufficiale arriva direttamente dai piani alti

del gruppo, in Svizzera, quasi in contemporanea con la riunione in sala mensa dei 400 lavoratori di Intertaba convocata via mail dall'ad dell'azienda di Zola Mauro Sirani Fornasini. Una nota, attorno alle 13,30, con cui viene confermato quello che tutti speravano diventasse ufficiale: la Philip Morris sceglie Bologna e raddoppia la sua presenza con una nuova fabbrica che non andrà ad intaccare le dimensioni dello stabilimento di Zola Predosa. «Hanno applaudito tutti, è una cosa molto positiva, che fa bene al territorio e ai lavoratori che sono qua», racconta Vanni Di Troia, delegato Cgil. Così come anticipato a luglio scorso da Repubblica, il colosso del tabacco ha scelto l'area industriale del Martignone a Crespellano, dove sono state acquistate aree dal

Comune e da privati per un totale di 30 ettari. La superficie coperta della nuova fabbrica sarà di 90mila metri quadri subito, con possibilità di ampliamento già prevista fino a 160mila metri quadri. L'azienda ha per questo già presentato il prospetto dei volumi prima della fine dell'anno e sta procedendo nella progettazione. Ma presto cominceranno i lavori («Da subito», specifica l'azienda), mentre sono già partite le assunzioni e hanno già cominciato a lavorare 70 persone nello stabilimento pilota, un capannone da 7mila metri affittato di fianco alla sede di Intertaba a Zola che «servirà come impianto di formazione tecnica e di produzione per i primi test di mercato», spiega la multinazionale. «I prodotti a rischio ridotto rappresentano una grande op-

portunità di crescita per Philip Morris», dice Calantzopoulos. «Un risultato straordinario, ci lavoravamo da un anno. Presto realizzeremo anche il nuovo casello dell'A1», esulta Venturi. «Una good news», dice l'assessore regionale Gian Carlo Muzzarelli, che si aggiunge ai commenti positivi del Pd di Bologna e, da Roma, del viceministro allo sviluppo economico Carlo Calenda.

Da mesi Comune, Provincia e Regione preparano i piani su 90mila metri quadrati di area

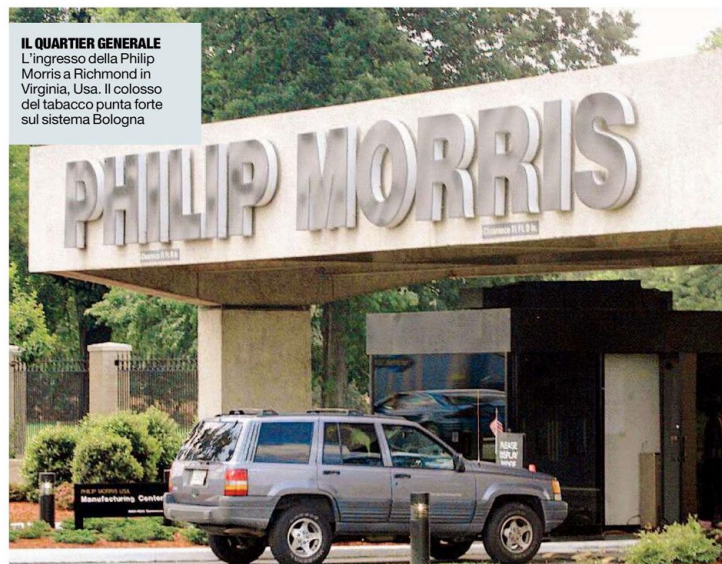
La multinazionale del tabacco investirà 500 milioni in due anni

L'anticipazione



PRIMA PAGINA

In luglio *Repubblica* anticipò l'intenzione della Philip Morris di costruire un nuovo stabilimento a Crespellano con centinaia di operai, e giovedì ha dato notizia dell'apertura di un impianto-scuola a Zola



L'INVESTIMENTO

La Philip Morris ha deciso di investire 500 milioni di euro a Crespellano



I POSTI DI LAVORO

Saranno seicento, i primi 20 già assunti alla Intertaba di Zola



L'INDOTTO

Decine di aziende bolognesi e italiane produrranno i nuovi macchinari

